

L'industriale rilasciato racconta la sua settimana coi banditi

Palazzini: «Che fatica marciare in Sardegna! Ma quant'è bella!»

Diversi trasferimenti per sfuggire alle trappole della polizia e dei carabinieri — Versioni contrastanti sulla questione del riscatto: venticinque, o cinque milioni, o non è stato affatto pagato? — La prima telefonata alla famiglia dopo il rilascio e l'interrogatorio presso i carabinieri di Olbia

Dal nostro inviato

OLBIA, 13. L'ing. Francesco Palazzini è libero. Dopo essere stato rapito alle due di giovedì 5 maggio da cinque fuorilegge, nello stabilimento della Nuratex presso Olbia, è stato rilasciato quaranta minuti dopo la mezzanotte di oggi. Stannone l'industriale lombardo si è presentato, come aveva promesso, ai giornalisti per rilasciare un'intervista sulla sua avventura tra i boschi e le montagne della Sardegna. L'ing. Palazzini appariva fresco, riposato, di ottimo umore. Ha fatto quasi subito l'impressione di essere rientrato non da una tragica esperienza ma da un'escursione turistica. «Ho visto posti meravigliosi», ha affermato con un sorriso sulle labbra non credendo che la vostra Sardegna fosse così bella, selvaggia, aspra, ma suggestiva. E quei posti, che meraviglia! Tutti sono stati gentili con me. Non me lo sarei mai aspettato».

colloqui, sono persino riuscito a intenerire i miei interlocutori: fino al punto... Come è avvenuta la sua liberazione? Sapeva certo sarebbe stato rilasciato la notte scorsa? «Da qualche giorno mi dicevano: abbiamo sbagliato, ci dispiace tanto. Martedì o mercoledì, appena sarà possibile, lo renderemo libero. Naturalmente il fatto di rimandarmi a casa dipendeva da tante cose: si muovevano con estrema cautela, per non essere scoperti. A un certo momento, alle ore 10,30 di ieri, credo, abbiamo iniziato una marcia di tre ore. Sono stato condotto nei pressi di un paese, non so quale, non ero in grado di orientarmi. «Infine, sempre a piedi, ho imboccato la strada statale. Qui mi vennero incontro il sindaco di Monti, che non conoscevo. Ci siamo abbracciati. Coloro che mi avevano tenuto prigioniero per alcuni giorni, erano scomparsi nel nulla. Dalla fabbrica, come era stato prelevato?»

Scatta subito la macchina della polizia. Il quadriciclo Buhdus Ozieri Oschiri-Monti è rastrellato, metro per metro. Dieci persone vengono fermate. Ora il meccanismo dell'assalto è in piena azione, dopo la lunga stasi, decisa per non mettere in pericolo la vita del prigioniero. Si rullano i doppiopiedi, si trillano i sistemi di repressione. Come sempre. «Questa gente ha bisogno di essere aiutata», ha detto lo stesso ingegnere. Ma non con gli elicotteri, i cani poliziotto, le manette e con squadroni di carabinieri.



L'ing. Francesco Palazzini seduto in automobile saluta il Sindaco di Monti.

La Previdenza sociale di nuovo sotto accusa

Scandalo INPS: l'ex direttore incriminato per le cooperative

Il «superpensionato» Aldo Cattabriga acquistò un terreno a un prezzo di molto inferiore al reale valore — Altri tre funzionari colpiti dall'ordine di comparizione — Una truffa di mezzo miliardo

L'ex direttore generale dell'INPS, il «superpensionato» commendatore Aldo Cattabriga, è stato incriminato per concorso in truffa dal sostituto procuratore della Repubblica Armando Bracci, a conclusione dell'inchiesta sulla «cooperativa di lusso». Con Cattabriga sono stati incriminati altri tre funzionari della Previdenza: Norberto Palatiello (attualmente sospeso) come capo del servizio patrimoniale, Antonio Mancini, nella qualità di capo del primo ufficio del servizio patrimoniale, e Michele Raifo (ora pensionato) come capo del servizio tecnico.

La prima dimostrazione della truffa messa in atto con la complicità dell'INPS si ebbe allorché fu notata una sensibile disparità tra il prezzo pagato dalle varie cooperative e l'accertamento fatto dall'ufficio tecnico erariale. Un semplice: Cattabriga e soci pagarono il terreno (un meraviglioso appezzamento al Lungotevere Thaon de Revel, a Roma) 27 milioni, mentre l'ufficio tecnico dell'erario ne fissò il valore in circa 100 milioni.

Il caso della cooperativa di Aldo Cattabriga, l'uomo andato in pensione con una liquidazione di 80 milioni e con oltre 600 mila lire al mese, era quello che per il magistrato penale presentava meno difficoltà nello accertamento delle responsabilità. La stessa presenza dello stesso vice-direttore generale, il capo del primo ufficio del servizio patrimoniale, Antonio Mancini, in una delle cooperative di lusso, era un indizio che non poteva sfuggire.

Il caso di Aldo Cattabriga, l'uomo andato in pensione con una liquidazione di 80 milioni e con oltre 600 mila lire al mese, era quello che per il magistrato penale presentava meno difficoltà nello accertamento delle responsabilità. La stessa presenza dello stesso vice-direttore generale, il capo del primo ufficio del servizio patrimoniale, Antonio Mancini, in una delle cooperative di lusso, era un indizio che non poteva sfuggire.

NEL N. 20 DI Rinascita DA OGGI NELLE EDICOLE

- A Stoccolma con ritardo (editoriale di Gian Carlo Pajetta)
● Bomba cinese e responsabilità imperialistiche (di Carlo Galluzzi)
● Il governo Moro: impotenza e confusione (di Giorgio Amendola)
● Sul «manifesto di intellettuali» per l'unificazione socialista (di Michele Rago)
● Trinità sull'Intersind (di Luciano Barca)
● Lo Stato contro le regioni (di Emanuele Macaluso)
● Scandalo fiorentino (di Renzo Lapicciarella)
● Comincia negli USA la scoperta della Cina (di Franco Bertone)
● Tentazioni centriste di Mitterrand (di Giorgio Signorini)
● Intervista con E.G. Libermann sulle riforme economiche sovietiche
● Il Rettorato e gli studenti: incontro con gli universitari di Roma
● Democrazia studentesca (di Claudio Petruccioli)
● I tecnocrati (di Mario Spinella)
● Contro la segregazione in Sud Africa (di Abram Fischer)
● Note, rassegne e critiche di Mino Argentieri, Ottavio Cecchi, Ivano Cipriani, Luigi Pestalozza, Mario Ronchi

- Osservatorio Economico N. 11
● Salari, occupazione e profitti in Italia nel 1965
● I problemi dell'economia internazionale con riferimento alla situazione USA
● Il convegno del PSIUP sull'industria di Stato
● La cooperazione nel mondo

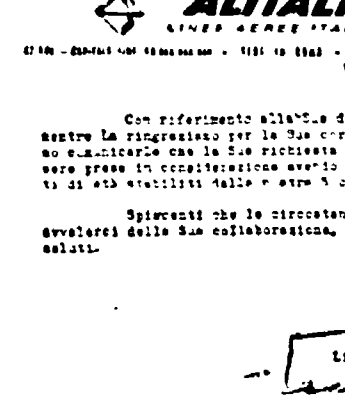
Due missioni italiane in Grecia per l'eclisse del 20 maggio

ATENE, 13. Missioni scientifiche e astronomiche di tutto il mondo stanno ultimando la preparazione degli impianti per l'osservazione dell'eclisse solare del 20 maggio prossimo. L'incarico è stato affidato alla nostra delegazione di osservatori di Monte Mario di Roma e di centro astronomico di Areteci di Firenze, guidate dai prof. Cimino e Riglietti, hanno scelto la località di Saronis per le osservazioni solari e da settimane hanno già impiantato potenti macchine fotografiche in quella zona.

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'UNITA'

A 30 anni l'Alitalia non assume più



Cara Unità, In questi ultimi tempi ho avuto occasione e tempo di seguire attentamente il susseguirsi delle varie divergenze tra lavoratori e datori di lavoro per il rinnovo dei contratti nazionali collettivi di lavoro, in molti settori dell'industria. Scioperi e catene di segno di protesta e licenziamenti effettuati dalle grandi imprese (vedi SOGEMIE ecc.) in segno di risposta. E tutto questo perché i datori di lavoro (e qui si parla di importanti complessi industriali) si dimostrano intransigenti, facendola, come sul dirsi, da... padroni, forti del loro capitalismo.

retribuzione superiore a coloro che nel lontano anno 1948, sopportarono, sia per i tempi e sia per le precarie situazioni delle scuole di polizia tanti e tanti sacrifici... Vorrei fare, se mi permette, due sole precisazioni: 1) un appuntato di P.S. con 30 anni di servizio, percepisce una paga lorda di lire 97.000 circa mensili, più gli assegni fissi; un brigadiere di P.S. con gli stessi anni di servizio, percepisce 9.250 lire circa di stipendio, lire 5.950 di indennità speciale di P.S., lire 150 di indennità P.S. pensionabile, lire 2.500 di indennità per servizi di polizia, per un totale di lire 104.940, più gli stessi assegni fissi di un appuntato.

Da queste somme, detraendo rispettivamente lire 3.750 e lire 11.500 circa, per ritenute di legge, restano, grosso modo, le paghe nette di lire 93.250 per gli appuntati e lire 93.440 per i brigadieri. Dove sono quindi, colleghi brigadieri della Questura di Napoli, le 9.000 lire che gli appuntati di P.S. percepiscono in più?

Infine, si levano lamenti per 14 anni di permanenza nel grado di brigadiere. Sono esattamente 20 anni che ho rivestito il grado di appuntato di P.S., e come è noto, mi glieta di guardie di P.S. con vent'anni di servizio non sono ancora appuntati. A questo punto vorremmo proprio sapere chi sta peggio. L. C. Appuntato di P.S.

Solo fuori dalla NATO l'Europa potrà avere una pace vera

Cara Unità, per convincersi con quanta poca saggezza si governi il nostro Paese, basta leggere le argomentazioni fatte e i difensori nostrani della NATO tirano fuori, per giustificare una bardatura che tiene in soggezione politica e fa correre rischi mortali al popolo italiano.

USA di fatto, che la NATO ha il «peccato originale» di ispirare nel suo seno gli USA e il Canada, che oltre l'Oceano Atlantico sono anche rivieraschi dell'Oceano Pacifico e, come tali, membri della SEATO: altro «patto d'acciaio», di cui si apprezzano i benefici effetti nel Vietnam, dove i difensori del cosiddetto mondo libero si sono precipitati al soccorso di governi che vivono di prepotenza e di dittatura.

Se gli USA e il Canada fossero attaccati su «loro» territorio, tutti i membri della NATO dovrebbero correre in loro soccorso ed è questo l'inganno che i nostri governanti, con poca saggezza, fanno di tutto per nascondere. Concludendo, basta la fantasia di un regista USA per un film di guerra hollywoodiano per far scattare il congegno della alleanza trilaterale «NATO-SEATO», altra verso gli USA e il Canada, membri di entrambe, e togliere, quando si voglia, la pace a tutta l'Europa.

Ma allora, come si può permettere alla Alitalia di bocciare le domande d'impiego presentate da aspiranti trentenni? Almeno che salvino la forma adducendo altre ragioni e non che dicano, per i trentenni, che l'età è stata superata! Ma, di grazia, chi è allora che può sperare di essere assunto? Forse soltanto coloro che non hanno l'età.

Penso che sarebbe quindi veramente l'ora che gli organi governativi, preposti a far rispettare le leggi, si decidano a far cessare le assurdità di alcune imprese che se ne infischiano perfino della Costituzione. Sarei proprio curioso di sapere cosa si risponderà a questo preciso quesito: «Il lavoratore italiano ultra-trentenne deve considerarsi «vecchio ed incollocabile?»

Se la risposta fosse positiva, bisognerebbe che si chiarisse un punto: «In tal caso da chi dovrebbe percepire la pensione per mantenere in vita lui e la famiglia?». Grazie dell'ospitalità. EMILIO DE GRADI (Roma)

Fra pochi giorni in lotta i lavoratori chimici

Cara Unità, fra pochi giorni, scaduto il contratto, i chimici inizieranno una grande battaglia sindacale per il rinnovo del contratto della categoria. Noi lavoratori chimici siamo pronti per la lotta e sappiamo benissimo che il primo nemico da battere, perché il nostro contratto sia sostanzialmente migliorato, è il governo che con la sua politica ha sostenuto e sostiene la Confindustria. Noi chimici siamo fin da ora al governo che in seno alla nostra categoria non ci sono divisioni e tutti siamo d'accordo nel respingere la politica dei redditi che il governo vorrebbe attuare e nel proposito di lottare perché il nostro contratto sia rinnovato nelle sue parti fondamentali. Noi chimici sappiamo bene che la battaglia sarà dura ma vogliamo fin d'ora togliere alla Confindustria e al governo ogni illusione su una nostra possibile acquiescenza.

Occhiali e ricette sbagliate. Cara Unità, sono un pensionato con tesserino dell'INAM ed ultimamente mi è venuta una grave malattia agli occhi e sono stato operato. Anche per il ritardato intervento potrei dire qual cosa, perché se fossi stato curato tempestivamente non mi troverei nelle mie attuali condizioni. Avendo bisogno di un paio di lenti mi recai all'ambulatorio INAM e prospettai all'oculista il mio caso, chiedendo il certificato da portare al rivenditore. Egli, invece di sottopormi a visita per misurare la vista con scrupolo, si limitò ad osservare gli occhiali vecchi e prescrisse le lenti. Andando dal rivenditore mi venne detto che il «professore» aveva segnato neutro, per l'occhio sinistro; e per l'occhio destro aveva segnato il tipo di lente e la gradazione visiva. Invece l'occhio destro quello che è spento del tutto ed è l'occhio sinistro che ha ancora una residua capacità visiva.

Ritornai all'ambulatorio dell'INAM, e feci presente all'oculista l'errore. Il professore se la prese a male. Poiché a Matera ci sono altri oculisti, ma non professori fui costretto a recarmi ad Altamura pagando l'onorario di 1.500 lire, alle quali vanno aggiunte L. 500 per spese di viaggio. Mi sono affrettato, ho perduto tempo, ho corso il rischio di avere un paio di lenti inutili. Spero di non perdere anche i soldi, perché ho fatto ricorso all'INAM per il rimborso delle spese. LETTERA FIRMATA (Matera)

Un appuntato di PS risponde ai brigadieri di Napoli

Cara direttore, ho letto sull'Unità lettere di brigadieri di P.S. i quali, nell'esprire i loro problemi adoperano parole di aperta ostilità nei confronti di appuntati e guardie di P.S. ca Sicurezza. A volte, però, i fatti citati non sono esatti come è il caso della lettera di un gruppo di brigadieri di P.S. di Napoli pubblicata sull'Unità del 23 aprile.

Il caso di Aldo Cattabriga, l'uomo andato in pensione con una liquidazione di 80 milioni e con oltre 600 mila lire al mese, era quello che per il magistrato penale presentava meno difficoltà nello accertamento delle responsabilità. La stessa presenza dello stesso vice-direttore generale, il capo del primo ufficio del servizio patrimoniale, Antonio Mancini, in una delle cooperative di lusso, era un indizio che non poteva sfuggire.

Il caso di Aldo Cattabriga, l'uomo andato in pensione con una liquidazione di 80 milioni e con oltre 600 mila lire al mese, era quello che per il magistrato penale presentava meno difficoltà nello accertamento delle responsabilità. La stessa presenza dello stesso vice-direttore generale, il capo del primo ufficio del servizio patrimoniale, Antonio Mancini, in una delle cooperative di lusso, era un indizio che non poteva sfuggire.

In dieci paesi europei con la sola carta d'identità

Per recarsi nei Paesi appartenenti alla Comunità europea — Francia, Repubblica federale tedesca, Belgio, Olanda, Lussemburgo — e con inclusione di Svizzera, Austria, Grecia, Turchia e Malta, non sarà più necessaria la carta d'identità con visto della Questura: basterà la sola carta di identità purché rilasciata da non più di cinque anni. Il documento d'identità varrà sia a scopo turistico sia per trasferimento a scopo di lavoro. Lo ha disposto il ministero degli Interni a partire da ieri. Hanno eccezioni i minori di diciotto anni per gli spostamenti dei quali sarà necessaria l'assenso paterno; quando tale assenso mancherà sulla carta d'identità figurerà la scritta: «Non valida per l'estero». Neppure per chi intende condurre all'estero minori di 14 anni — ai quali come è noto non viene rilasciata carta d'identità — sarà più necessario il passaporto.

Senza visto

Il caso di Aldo Cattabriga, l'uomo andato in pensione con una liquidazione di 80 milioni e con oltre 600 mila lire al mese, era quello che per il magistrato penale presentava meno difficoltà nello accertamento delle responsabilità. La stessa presenza dello stesso vice-direttore generale, il capo del primo ufficio del servizio patrimoniale, Antonio Mancini, in una delle cooperative di lusso, era un indizio che non poteva sfuggire.

Andrea Barberi

Il caso di Aldo Cattabriga, l'uomo andato in pensione con una liquidazione di 80 milioni e con oltre 600 mila lire al mese, era quello che per il magistrato penale presentava meno difficoltà nello accertamento delle responsabilità. La stessa presenza dello stesso vice-direttore generale, il capo del primo ufficio del servizio patrimoniale, Antonio Mancini, in una delle cooperative di lusso, era un indizio che non poteva sfuggire.